

Fontecchio: Mercoledì "Musineri", ricordo del dramma di Marcinelle

16 Agosto 2011

Fontecchio – Mercoledì 17 agosto, alle 21.30, la piazza San Nicola di Fontecchio (L'Aquila) ospiterà il monologo "Musineri" tratto da "Disamori vecchi e nuovi" di Bruno Brancher.

Le immagini del film "Dèjà s'envole la fleur maigre" di Paul Meyer commentano la rappresentazione.

La drammaturgia e la regia sono di Claudio Di Scanno (Drammateatro), la protagonista è Susanna Costaglione insieme con Marco di Blasio (fisarmonica).

Lo spettacolo ha ottenuto prestigiosi premi: il premio Franco Enriquez 2006 per la migliore interpretazione femminile e il premio alla Settimana internazionale del Monodramma di Umago 2008 per il migliore spettacolo.

A una settimana dall'inaugurazione dello Spazio della Memoria, immagini dell'Aquila installate nella torre medievale di Fontecchio, un'altra occasione per rendere prezioso il ricordo di una tragedia.

"Musineri", infatti, è liberamente ispirato alle testimonianze dello scrittore ed ex minatore Bruno Brancher e al grave incidente avvenuto nel 1956 nella miniera di carbone del Bois du Cazier di Marcinelle (Charleroi - Belgio) dove persero la vita circa 260 "musi neri" (come venivano chiamati i minatori) emigrati da diversi paesi europei.

Quasi la metà erano italiani e di questi oltre la metà erano abruzzesi.

Racconta Di Scanno: "Leggendo le notizie di cronaca sull'accaduto mi colpisce adesso un particolare tecnico riguardante i primi tentativi di soccorso. Ad un certo momento, l'unica identificata possibilità di raggiungere 'la fossa', a meno 974 metri di profondità, era il tubo di ritorno dell'aria immessa nella miniera dal condotto principale di aerazione. Un condotto dal quale l'aria ritorna... una via del respiro... un soffio di vita che ritorna, che vuole ritornare e continuare a vivere. Una specie di canto alla rovescia, un canto di memoria come il respiro della vita consumata colta adesso sulla via del ritorno. Un leggero soffio di vento che senti addosso... ma che non fa rumore...".

A distanza di 55 anni da quelle ore 8.10 dell'8 agosto, guardando altri "musi neri" che partono alla ricerca di condizioni di vita e di lavoro migliori (i maghrebini a Lampedusa), lo spettacolo è una riflessione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, l'emigrazione, l'accoglienza e l'integrazione dei migranti.

In questo modo l'amministrazione comunale di Fontecchio dà seguito all'invito della presidenza del Consiglio dei ministri di ricordare la "Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo" istituita proprio in memoria della tragedia di Marcinelle.